



Dopo la morte di Nerone nel 69 d. C. il successore Vespasiano della famiglia dei Flavi per evidenziare il nuovo corso politico preferì restituire ai cittadini le aree che erano state occupate dalla Domus Aurea dopo il grande incendio di Roma.

Le terme private di Nerone furono così aperte al pubblico uso e al centro della valle al posto di un laghetto artificiale si costruì un grande anfiteatro, che prese nome di Flavio dal nuovo imperatore, capace di ben 50.000 posti a sedere; in età tarda prevalse il nome popolare di Colosseo per la prossimità di una grande statua dorata (colosso) di Nerone trasformata in effigie del dio Sole.

Attorno all'anfiteatro sorsero una serie di edifici connessi: in particolare le caserme dei gladiatori delle varie specialità, i magazzini per le armi gli scenari e le varie attrezzature di scena, le infermerie per i feriti, le stalle per gli animali e la caserma per i marinai addetti alla manovra dei giganteschi teli che riparavano gli spettatori.

